

Il nuovo Esame di Maturità

Decreto legge n. 127/2025 convertito con modificazioni dalla L. 164/2025



a cura del Servizio Ispettivo dell'USR per il Veneto

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Riferimenti normativi

- Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 recante “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*” come modificato dal decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, recante “*Misure urgenti per la riforma dell’esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell’anno scolastico 2025/2026*”, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164
- Legge n. 150 del 1° ottobre 2024 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti*
- Decreto ministeriale n. 226 del 12 novembre 2024 *recante i criteri per il riconoscimento dei PCTO e delle attività assimilabili*

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Riferimenti normativi

- Nota n. 74346 del 10 novembre 2025 *Candidati interni ed esterni: termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione*
- Decreto ministeriale n. 13 del 28 gennaio 2026 di individuazione delle discipline oggetto della seconda prova scritta e delle quattro discipline oggetto del colloquio d'esame
- In attesa di specifica Ordinanza ministeriale *che disciplini lo svolgimento degli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2025/2026*

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Novità normative del Decreto Legge 127/2025

1. cambio formale della denominazione da “Esame di Stato” ad “Esame di maturità ”

(art. 12 c. 1. *L'Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado è denominato esame di maturità*)

Il termine "Maturità" risale **alla Riforma Gentile del 1923** ed è stato utilizzato per 74 anni fino al 1997; a partire dall'anno scolastico 1998/1999 e fino al 2025 con la riforma Berlinguer è stato denominato “Esame di Stato”.

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Novità normative del Decreto Legge 127/2025

2. Oggetto e finalità

Il nuovo esame di maturità:

- *verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, e valuta il grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità acquisito al termine del percorso di studio, anche tenuto conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico e in altre attività coerenti con il medesimo percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona*” (art. 12 c.1)
- *assume altresì una funzione orientativa, finalizzata a sostenere scelte consapevoli in ordine al proseguimento degli studi a livello terziario ovvero all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni*” (art. 12, c. 1)

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Novità normative del Decreto Legge 127/2025

- *tiene conto altresì della partecipazione alle attività di formazione scuola-lavoro (così sono ora denominati i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento c.d. PCTO), dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente (art. 12, c. 2)*
- *tiene conto delle competenze maturate nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92. (art. 12, c. 3)*

Il nuovo esame ha la finalità di verificare non solo le **conoscenze, abilità e competenze** acquisite, ma anche il **grado di maturazione personale, autonomia, senso di responsabilità e orientamento** verso studi futuri o inserimento nel mondo del lavoro.

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Novità normative del Decreto Legge 127/2025

3. Commissioni d'Esame più snelle

Sono costituite complessivamente da cinque membri: un Presidente esterno all'istituzione scolastica, due membri interni e due esterni, “afferenti alle aree disciplinari individuate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito”. In ogni caso, è assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta (art. 16, c. 4).

4. Formazione

Per i docenti commissari d'esami è prevista una formazione specifica per garantire imparzialità e omogeneità nell'esame (art. 12, c. 7).

L'aver partecipato alla formazione specifica a decorrere dall'a. s. 2026/27, costituisce titolo preferenziale per la nomina a componente delle commissioni di esame. (art. 12, c. 8)

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Novità normative del Decreto Legge 127/2025

5. Nuova struttura del Colloquio

Eliminazione del documento iniziale (il c.d. «spunto» - testo, immagine o problema) precedentemente scelto dalla Commissione per avviare il colloquio.

Il colloquio verterà **sulle 4 discipline specifiche** individuate **per ciascun indirizzo di studi** al fine di verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto

Nell'ambito del colloquio la commissione tiene altresì conto:

- delle **competenze maturate** nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e documentate dalle attività indicate nel documento del consiglio di classe
- dell'**esperienza di formazione scuola lavoro** (ex PCTO) mediante breve relazione o elaborato multimediale **delle competenze digitali** maturate dallo studente (art. 17, c. 9)

Esame di maturità: il quadro delle innovazioni

Novità normative del Decreto Legge 127/2025

6. Obbligatorietà del colloquio orale

L'esame di maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove (le due prove scritte unitamente alla prova orale)

art. 17 c. 2-bis

Chi rifiuta di sostenere il colloquio orale o rimane in silenzio volontario non supererà l'esame.

7. Punteggio integrativo

La commissione di esame può motivatamente integrare il punteggio fino ad un max di 3 punti (non più 5 punti) a condizione che il candidato abbia ottenuto un punteggio complessivo di almeno 90 punti, tra credito scolastico e prove d'esame

art. 18 c. 5

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

La nomina dei Commissari interni /1

La modifica dell'articolo 16 comma 4 del d.lgs. 62/2017 prevede che: *«Presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sedi di esame, sono costituite commissioni d'esame, una ogni due classi, presiedute da un **presidente esterno** all'istituzione scolastica e composte da **due membri esterni e, per ciascuna delle due classi, da due membri interni**, afferenti alle aree disciplinari individuate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito».*

La norma, pertanto:

- riduce il numero dei commissari
- prevede uno specifico decreto ministeriale che identifichi le aree disciplinari cui le discipline affidate ai commissari afferiscono (DM 28/2026)

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

La nomina dei Commissari interni /2

In conformità con le indicazioni contenute negli allegati al DM 13/2026, i Consigli di classe procedono all'individuazione dei due commissari interni:

- tale individuazione **non lascia spazio a discrezionalità alcuna** nei Licei, negli Istituti tecnici e negli Istituti professionali di previgente ordinamento;
- negli Istituti professionali di vigente ordinamento la scelta dei commissari interni è effettuata in relazione allo specifico percorso formativo attivato nella classe, in modo da assicurare la presenza dei **docenti titolari degli insegnamenti di area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della seconda prova**, cui sarà affidata la stesura delle proposte di traccia. Il colloquio avrà perciò a oggetto anche i due insegnamenti scelti dall'istituzione scolastica, assegnati ai predetti commissari interni.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

L'ammissione dei candidati interni /1

Ai sensi del d.lgs. 62/2017, art. 13, l'ammissione è disposta in presenza dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per **almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, ferma restando la possibilità di ammettere sulla base delle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle **prove predisposte dall'INVALSI**, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione;
- c) svolgimento dell'**attività di formazione scuola-lavoro** secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso (Licei = 90h; IT = 150h; IP = 210h);
- d) votazione **non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline** valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

L'ammissione dei candidati interni /2

A seguito delle modifiche al DPR 122/2009, introdotte ai sensi della l. 150/2024 dal DPR 135/2025, art. 7:

- a) il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, attribuisce il voto di comportamento **sulla base dell'intero anno scolastico** e tenendo conto, in particolar modo, della eventuale commissione di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti;
- b) nel caso di **valutazione del comportamento pari a sei decimi**, il consiglio di classe assegna un **elaborato critico** in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'Esame conclusivo del secondo ciclo;
- c) nel caso di **valutazione del comportamento inferiore a sei decimi**, il consiglio di classe delibera la **non ammissione** all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

L'attribuzione del credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 62/2017:

- in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un **massimo di 40 punti**, di cui 12 per il terzo anno, 13 per il quarto anno e 15 per il quinto anno;
- con la **tabella di cui all'allegato A** del presente decreto è stabilita la **corrispondenza tra la media dei voti** conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e **la fascia di attribuzione** del credito scolastico;
- il credito scolastico, nei casi di **abbreviazione del corso di studi per merito**, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella **misura massima** prevista per lo stesso;
- ai sensi della l. 150/2024, il **punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione** del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito **se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi**.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

La gestione dei candidati esterni e dell'esame preliminare/1

L'esame preliminare alla Maturità – chi deve sostenerlo

- candidati privi di promozione o idoneità all'ultima classe dello stesso indirizzo o di indirizzo, articolazione ed opzione diversi
- candidati con idoneità all'ultimo anno dello stesso indirizzo, articolazione od opzione che non lo hanno frequentato o non hanno titolo per lo scrutinio finale (per anno non valido)

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

La gestione dei candidati esterni e dell'esame preliminare/2

Oggetto delle prove

- Verifica della preparazione sulle discipline del piano di studi degli anni per cui non si ha idoneità e/o dell'ultimo anno.
 - Per chi proviene da ordinamenti previgenti o altri corsi l'esame verte sulle discipline e competenze "non coincidenti" con il percorso già seguito.
- L'assegnazione del credito al candidato esterno **non tiene conto del voto di comportamento** (che non viene assegnato).

La gestione dei candidati esterni e dell'esame preliminare/3

- L'ammissione all'esame di maturità dei candidati esterni è subordinata alla partecipazione alle prove nazionali predisposte da INVALSI e allo svolgimento di attività assimilabili alla formazione scuola lavoro (già PCTO così ridenominato dal DL 125/2025 conv. L. 164/2025), indicate dall'art. 2 del d.m. 12 novembre 2024, n. 226.
- Per la validità del percorso del candidato esterno, le citate attività complessivamente svolte devono corrispondere ad almeno tre quarti del monte ore previsto dal percorso di studi per il quale intende sostenere l'esame di Stato.
- In base all'art. 6, comma 6, del DM 12 novembre 2024, n. 226, i candidati esterni possono integrare la dichiarazione presentata all'atto della domanda di ammissione con le esperienze svolte nel periodo intercorrente tra la presentazione della domanda e il 30 marzo, presentando, entro e non oltre il 20 aprile, direttamente all'istituzione scolastica cui sono stati assegnati, la documentazione relativa alle attività svolte.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

La gestione dei candidati esterni e dell'esame preliminare/4

Svolgimento, valutazione ed esiti

- › **L'esame preliminare** consiste in prove scritte, grafiche, pratiche e orali volte ad accertare la preparazione nelle discipline previste dal curriculum nazionale.
- › **Tempistiche e Commissione:**
 - si svolge di norma a **maggio** (comunque entro il termine delle lezioni).
 - è sostenuto davanti al **Consiglio di Classe** abbinato alla commissione d'esame.
- › **Criteri di Superamento:**
 - è necessario un punteggio minimo di **6/10 in ciascuna disciplina** oggetto di prova.
 - in caso di esami su più anni, la sufficienza deve essere conseguita per ogni singolo anno.

In caso di mancato superamento della Maturità, l'esito positivo dell'esame preliminare vale come **idoneità all'ultima classe**.

	Esami di idoneità (OM 218/2025)	Esami preliminari (art. 14 d.lgs. 62/2017)
Destinatari	Candidati esterni che vogliono accedere a una classe successiva a quella per cui hanno titolo.	Candidati esterni che chiedono di partecipare all' Esame di Stato (Maturità) .
Obiettivo	Ottenere l'ammissione a una classe intermedia (es. passare dalla 2 ^a alla 4 ^a).	Accertare la preparazione per l'ammissione all'esame conclusivo del II ciclo.
Requisito di accesso	Possesso del titolo di studio precedente o età minima prevista.	Mancanza di promozione/idoneità all'ultima classe o interruzione degli studi.
Contenuti	Programmi integrali delle classi precedenti a quella per cui si chiede l'idoneità.	Discipline del piano di studi degli anni non frequentati e/o dell'ultimo anno.
Sessioni	Di norma si svolgono in unica sessione prima dell'inizio delle lezioni	Si svolgono di norma a maggio , prima dell'inizio delle prove d'esame.
Valore Esito	Accesso alla frequenza della classe richiesta.	Ammissione alla Maturità (o idoneità all'ultima classe se la Maturità non va a buon fine).

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Il *curriculum* della studentessa e dello studente /1

art. 1, c. 28 L. 107/2015; art. 21 d.lgs. 62/2017; DM 88/2020 adozione del *curriculum*;

DM 2/2026 aggiorna il modello di *curriculum*

- con la previsione del **diritto degli studenti** a prendere visione degli **esiti delle prove Invalsi** che sono resi disponibili attraverso il servizio digitale **E-portfolio (sezione Documenti)** della piattaforma **UNICA** nel quale è contenuto il *curriculum*
- di qui l'ulteriore sezione (PARTE IV) in cui sono indicati in forma descrittiva i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove INVALSI

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Il *curriculum* della studentessa e dello studente/2

Il *curriculum* è uno **strumento di orientamento** funzionale alla comunicazione agli studenti del percorso svolto **nella globalità dei suoi fattori** attinenti sia all'apprendimento formale sia all'apprendimento non formale. (art. 3, c. 5, DM 2/2026)

è **messo a disposizione delle commissioni** prima dello svolgimento dell'esame di maturità per consentire un adeguato coinvolgimento dello studente nel colloquio (art. 4, c. 3 DM 2/2026).

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Il *curriculum* della studentessa e dello studente/3

Il colloquio ha inizio con una **breve riflessione del candidato sul proprio percorso scolastico e personale**, anche alla luce delle informazioni contenute nel *curriculum* della studentessa e dello studente. (art 2, c. 2, DM 13/2026)

- › Parte I - istruzione e formazione (percorso di studi, attività di formazione scuola lavoro, indirizzo di studio e competenze previste, esperienze di apprendistato, inserimento albo nazionale delle eccellenze, mobilità studentesca, rappresentanza studente, attività di ampliamento dell'offerta formativa).
- › Parte II - certificazioni (linguistiche, informatiche, altro).
- › Parte III - Attività extrascolastiche compilata in corso d'anno dallo studente (attività professionali, culturali e artistiche, sportive, di cittadinanza attiva e volontariato, musicali, altro).

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Il *curriculum* della studentessa e dello studente/4

Risulta opportuno che i Dirigenti scolastici diano indicazioni affinché il processo di compilazione del *curriculum*, da parte dei candidati all'esame di maturità, sia accompagnato da riflessioni:

- sul percorso svolto,
- sui livelli di competenza acquisiti,
- sull'autovalutazione in funzione orientativa

e possa quindi divenire uno degli strumenti utili agli studenti nella fase iniziale del colloquio d'esame

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Prima prova/1

Le griglie servono ad uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame (art. 17, comma 6, d.lgs 62/2017)

Le griglie di valutazione consentono di rilevare le conoscenze e le abilità acquisite dai candidati e le competenze nell'impiego dei contenuti disciplinari.

Prima prova scritta dell'esame di maturità: con il DM 1095/2019 sono stati adottati i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove e le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-1095-del-21-novembre-2019>

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Prima prova /2

Nella griglia di valutazione sono definiti gli **indicatori** che costituiscono le **dimensioni valutative** collegate agli obiettivi della prova.

Le commissioni sono chiamate a declinare gli indicatori in **descrittori di livello**.

Gli indicatori si distinguono in

- **INDICATORI GENERALI** comuni alle tre tipologie
- **INDICATORI SPECIFICI** per ciascuna delle tre tipologie.

Indicatori generali per la valutazione degli elaborati
COMUNI ALLE TRE TIPOLOGIE DI PROVE
MASSIMO 60 punti

INDICATORE N. 1

- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.
- Coesione e coerenza testuali.

INDICATORE N. 2

- Ricchezza e padronanza lessicale.
- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE N. 3

- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.
- Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova:
Tipologia A MASSIMO 40 PUNTI

INDICATORE N. 1

- Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo - se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).

INDICATORE N. 2

- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.

INDICATORE N. 3

- Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).

INDICATORE N. 4

- Interpretazione corretta e articolata del testo

Tipologia B MASSIMO 40 PUNTI

INDICATORE N. 1

- Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.

INDICATORE N. 2

- Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.

INDICATORE N. 3

- Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

Tipologia C MASSIMO 40 PUNTI

INDICATORE N. 1

- Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.




INDICATORE N. 2

- Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.

INDICATORE N. 3

- Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.

Esempio: griglia prima prova parte generale – punteggi

Indicatori generali comuni alle tre tipologie di prove (non modificabili)	il peso da assegnare a ciascun indicatore è deciso dalla Commissione nel rispetto del totale massimo di 60 punti	Descrittori Elaborati dalla commissione	Punteggio descrittori di livello <i>(modificabili mantenendo inalterato il punteggio massimo previsto per l'indicatore)</i>
<p>Indicatore 1</p> <p>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuali.</p>	<p>indicatore 1 = ?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪=? ▪=? ▪=? 	
<p>Indicatore 2</p> <p>Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.</p>	<p>Indicatore 2= ?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ =? ▪ =? ▪=? 	
<p>Indicatore 3</p> <p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	<p>Indicatore 3= ? ----- Totale max 60 Punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ =? ▪ =? ▪=? 	

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Prima prova /3

Calcolo del punteggio finale

Il punteggio finale in centesimi, derivante dalla somma della parte generale (max 60 punti) e della parte specifica (max 40 punti), va riportato a 20 con opportuna proporzione

- divisione per 5 del totale del punteggio attribuito alla prova
- arrotondamento per eccesso per un risultato uguale o maggiore a 0,50
- l'arrotondamento è effettuato sul totale finale del punteggio attribuito.

Esempio:

$$76/100 = 15,20/20, \text{ punteggio finale } 15/20$$

$$89/100 = 17,8/20, \text{ punteggio finale } 18/20$$

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Prima prova /4

Errori da evitare

- Non sono legittime griglie di valutazione che non rispettino i QdR e presentino quindi:
 - indicatori diversi da quelli indicati nei QDR
 - punteggi che non prevedano un totale di massimo 100 punti articolati in massimo 60 punti per gli indicatori della parte generale e massimo 40 punti per gli indicatori degli obiettivi specifici
- Attenzione alle modalità del calcolo finale: divido per 5 ed eventualmente arrotondo, alla fine, una sola volta.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Seconda prova /1

DM 769/2018 e DM 164/2022

Con il DM 769/2018 relativo a licei, tecnici, professionali previgente ordinamento (IdA) sono stati adottati i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali.

Le griglie di valutazione contenute nei QdR adottati con il D.M. 164/2022 si riferiscono invece a ciascuno degli 11 indirizzi di istruzione professionale di vigente ordinamento, e sono trasversali a tutti i percorsi declinati dalle scuole all'interno dell'indirizzo.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Seconda prova /2

Nelle griglie di valutazione sono definiti gli indicatori (in media 4-5 per ogni QdR) che costituiscono le dimensioni valutative collegate agli obiettivi della prova.

Le commissioni sono chiamate a declinare gli indicatori in descrittori di livello.

Le griglie ministeriali assegnano a ciascun indicatore un punteggio

Punteggio totale massimo della prova è di 20 punti.









Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Seconda prova /3

esempio: Liceo scientifico codice LI02 disciplina matematica

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
<p style="text-align: center;">Comprendere</p> <p>Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari.</p>	5
<p style="text-align: center;">Individuare</p> <p>Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta.</p>	6
<p style="text-align: center;">Sviluppare il processo risolutivo</p> <p>Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.</p>	5
<p style="text-align: center;">Argomentare</p> <p>Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.</p>	4

Indicatori (NON modificabili correlati agli obiettivi della prova)	Indicatori punteggio massimo NON modificabile	Descrittori elaborati dalla Commissione	Punteggio descrittori di livello (modificabili mantenendo inalterato il punteggio massimo previsto per ciascun indicatore)
Comprendere Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari.	5 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ▪ ▪ 	
Individuare Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta.	6 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ▪ ▪ 	
Sviluppare il processo risolutivo Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.	5 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ▪ ▪ 	
Argomentare Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.	4 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ▪ ▪ 	

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Seconda prova /4

Errori da evitare:

Non sono legittime griglie di valutazione che non rispettino i QdR e presentino quindi:

- indicatori diversi da quelli indicati nei QDR
- punteggi che non prevedano un totale di massimo 20 punti
- articolazione dei punteggi diversi da quelli previsti come massimo nei QdR per ciascun indicatore
- con più punteggi assegnati a ciascun descrittore di livello (riferiti a diverse parti della prova) da cui si ricava un punteggio (attraverso una media): il punteggio di ciascun descrittore di livello è unico.

Verso l'Esame di maturità – le fasi prodromiche

Le griglie di valutazione - Seconda prova /5

Istruzioni ai Dipartimenti disciplinari

Consegnare ai Dipartimenti in vista della stesura del documento del 15 maggio i quadri di **riferimento nazionali** con le indicazioni per la corretta elaborazione delle griglie di valutazione delle prove scritte

Link ai quadri di riferimento seconda prova DM 769/2018

<https://www.mim.gov.it/-/esami-di-stato-del-secondo-ciclo-di-istruzione-a-s-2018-2019-d-m-769-del-26-novembre-2018>

Link ai quadri di riferimento seconda prova professionali v.o. DM 164/2022

<https://www.mim.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-164-del-15-giugno-2022-1>

La gestione dell'Esame di maturità: aspetti rilevanti

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

Il D.M. 29 gennaio 2026, n. 13 cd. «Decreto Materie»

Fonte normativa

Comma 7, art. 17 del D. Lgs. n. 62/2017 *novellato* dal D.L. n. 127/2025 convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2025

[...] relativamente all'esame di maturità, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sono individuate annualmente, entro il mese di gennaio,

- *le discipline oggetto della secondo prova scritta, nell'ambito delle materie caratterizzanti i percorsi di studio*
- *l'eventuale disciplina oggetto di una terza prova scritta per specifici indirizzi di studio*
- *le quattro discipline oggetto di colloquio d'esame, nonché le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio*
- *per gli istituti professionali continuano ad applicarsi le specifiche disposizioni vigenti*

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

Il D.M. 29 gennaio 2026, n. 13 cd. «Decreto Materie»

La struttura

ARTICOLO 1

Esame di maturità: individuazione delle discipline oggetto della seconda prova scritta e delle quattro discipline oggetto del colloquio d'esame.

ARTICOLO 2

Colloquio.

ARTICOLO 3

Esame di maturità nelle scuole della regione autonoma Valle d'Aosta.

ARTICOLO 4

Esame di maturità nelle scuole della provincia autonoma di Bolzano

ARTICOLO 5

Esame di maturità nelle scuole con lingua di insegnamento slovena del Friuli Venezia Giulia

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

Il D.M. 29 gennaio 2026, n. 13 cd. «Decreto Materie»

ARTICOLO 1

Per l'a.s. 2025/2026, le discipline oggetto della seconda prova scritta dell'esame di maturità, *ad eccezione degli istituti professionali del vigente ordinamento*, per i quali le seconde prove vertono sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati e le quattro discipline oggetto del colloquio d'esame, *ferme restando le specifiche indicazioni relative agli istituti professionali del vigente ordinamento*, sono indicate nelle **TABELLE ALLEGATE** al D.M. che ne costituiscono parte integrante.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

Il D.M. 29 gennaio 2026, n. 13 cd. «Decreto Materie»

MOTORE DI RICERCA DELLE DISCIPLINE DELL'ESAME DI MATURITA' a.s. 2025/2026



Motore di Ricerca delle Discipline dell'esame di Maturità a.s. 2025/26

Ricerca delle Discipline degli Indirizzi d'Esame

Selezionare il tipo di percorso:

LICEI

ISTITUTI TECNICI

ISTITUTI PROFESSIONALI

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La correzione delle prove scritte

Il DM 28/2026 disciplina l'individuazione delle aree disciplinari finalizzate alla correzione delle prove scritte dell'Esame di maturità.

art. 1, c. 3: *«Ferma restando la responsabilità collegiale delle Commissioni d'esame, le stesse possono procedere alla correzione delle prove scritte operando con riferimento alle aree disciplinari di cui agli allegati 1 e 2».*

art. 1, c. 4. *«L'organizzazione dei lavori per aree disciplinari può essere attuata in presenza di almeno due docenti per area».*

Alla luce degli allegati, stanti le discipline individuate dal DM 13/2026, la correzione per aree disciplinari è possibile:

- nei soli indirizzi del Liceo scientifico (anche opzione scienze applicate e sportivo), Liceo SU con opzione ES (ma non LSU), Liceo musicale e coreutico;
- in tutti gli 11 indirizzi degli IT;
- in tutti gli 11 indirizzi degli IP di vigente e previgente ordinamento.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La validità dell'Esame

La disposizione relativa alla **validità dell'esame di maturità** rappresenta una misura di contrasto al fenomeno dei candidati che, in alcune occasioni nel corso delle passate sessioni d'esame, si sono rifiutati di sostenere il colloquio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- comma 2-bis, art. 17 del d.lgs. n. 62/2017: *«L'esame di maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove di cui al comma 2»*
- comma 1, art. 2 del D.M. n. 13/2026 richiama la disposizione del comma 2-bis, art. 17 del d.lgs. n. 62/2017

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio /1

Le novità

Il comma 9, art. 17 del d.lgs. n. 62/2017, dedicato al colloquio, è stato profondamente ripensato dalla novella normativa di cui al D.L. n. 127/2025.

IN PRECEDENZA

Il colloquio verteva su tutte le discipline per le quali avevano titolo i commissari e prendeva avvio dall'analisi del cd. «materiale spunto» (testi, documenti, esperienze, progetti, problemi) scelto dalla commissione nella medesima giornata in cui aveva luogo il colloquio stesso.

ATTUALMENTE

Il colloquio si svolge sulle **quattro discipline** individuate dal decreto materie, al fine di **verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto.**

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio /2

Finalità del colloquio

- › È finalizzato ad accertare il conseguimento del Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), anche tenendo conto delle informazioni contenute nel **Curriculum della studentessa e dello studente** di cui all'art. 1, comma 30, della L. 107/2015.
- › Concorre alla valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze del candidato, nonché del **grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità** raggiunto al termine del percorso di studio, anche sulla base dell'impegno dimostrato in ambito scolastico, in altre attività coerenti con il percorso di studio e in azioni particolarmente meritevoli, documentate nel Curriculum, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio /3

Oggetto del colloquio

- Si svolge sulle quattro discipline individuate dallo specifico decreto ministeriale, al fine di verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto.
- Si tiene conto anche delle competenze maturate nell'insegnamento trasversale di educazione civica, secondo le previsioni del curricolo di istituto e le attività riportate nel documento del Consiglio di classe.
- Nell'ambito del colloquio trova collocazione l'esperienza di formazione scuola – lavoro attraverso l'esposizione tramite una breve relazione o un elaborato multimediale. Per i candidati esterni, la relazione o l'elaborato hanno ad oggetto le attività assimilabili alla formazione scuola – lavoro secondo le previsioni del D.M. 226/2024.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio /4

- Nell'ambito del colloquio possono essere accertate le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame in qualità di commissario interno.
- Per i candidati interni che, in sede di scrutinio finale, abbiano riportato una valutazione del comportamento pari a sei decimi, è prevista la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal Consiglio di classe.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio /5

- Avvio del colloquio con una breve riflessione del candidato sul proprio percorso scolastico e personale, derivante anche dalle informazioni contenute nel Curriculum della studentessa e dello studente.
- Prosecuzione del colloquio con la proposta di domande e approfondimenti sulle quattro discipline al fine di evidenziare il grado di responsabilità e maturità raggiunto in ordine all'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline e alla capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite per argomentare in maniera critica e responsabile.
- Nel corso del colloquio trova spazio l'analisi critica delle esperienze di formazione scuola - lavoro, attraverso la presentazione di una breve relazione o di un prodotto multimediale.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio /6

- Nell'ambito del colloquio trovano collocazione la verifica delle competenze di educazione civica e la discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.
- È prevista la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale per i soli candidati interni che abbiano conseguito una valutazione del comportamento pari a sei decimi in sede di scrutinio finale.
- Per i candidati con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, il colloquio si svolge secondo le previsioni dell'art. 20 del d.lgs. 62/2017.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La struttura del colloquio nell'Esame Esabac

Si fa espresso rinvio ai decreti specifici:

- D.M. n. 95/2013
- D.M. n. 614/2016

come modificati e integrati da

- D.M. n. 384/2019
- D.M. n. 209/2022

Il presidente della commissione può autorizzare la collaborazione di personale esperto per la valutazione della prova scritta della disciplina di storia, quale il docente conversatore di lingua, già utilizzato durante l'anno scolastico

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La valutazione del colloquio

- Sono attribuiti massimo venti punti.
- Si procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene sostenuto.
- Il punteggio è attribuito dall'intera commissione, compreso il Presidente.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La conduzione del colloquio

Durante il colloquio, la commissione:

- cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio;
- cura il coinvolgimento delle diverse discipline, valorizzandone i nuclei tematici fondamentali, in una prospettiva di raccordo interdisciplinare;
- tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento del Consiglio di classe;
- tiene in considerazione le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, anche rispetto alla dimensione della personalizzazione dell'apprendimento.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La gestione del punteggio integrativo /1

Come era

Il comma 5 dell'articolo 18 del d.lgs. 62/2017 prevedeva la possibilità di assegnare un punteggio integrativo fino a 5 punti al candidato che avesse almeno trenta punti di credito scolastico un risultato complessivo nelle prove d'esame pari ad almeno a cinquanta punti.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La gestione del punteggio integrativo /2



Come è dall'a.s. 2025/2026

Il punteggio integrativo è stato modificato: il comma 5 citato ora stabilisce che: *«La commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di tre punti ove il candidato abbia ottenuto un punteggio complessivo di almeno novanta punti, tra credito scolastico e prove d'esame»*

→ Se il credito è inferiore a 30, è matematicamente impossibile raggiungere 90 punti con i punti delle 3 prove.

La gestione dell'esame di maturità: aspetti rilevanti

La gestione del punteggio integrativo /3



Requisito Bonus: il candidato deve ottenere un punteggio di partenza di almeno 90/100 (somma di crediti e prove d'esame).

Entità Bonus: la commissione può assegnare fino a un massimo di 3 punti, non cumulabili automaticamente ma basati su criteri definiti dalla commissione in seduta preliminare.

Distribuzione voto: il voto massimo resta 100/100, composto da 40 punti per i crediti scolastici del triennio e 60 punti per le prove (20 pt. primo scritto, 20 pt. secondo scritto, 20 pt. orale).

L'esame è valido solo con la partecipazione a tutte le prove, incluse le prove INVALSI e lo svolgimento della formazione scuola lavoro

Grazie per l'attenzione!



a cura del Servizio Ispettivo dell'USR per il Veneto